



**Provincia
di Milano**

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.12995/2014 del 23/12/2014 Prot. n.264028/2014 del 23/12/2014
Fasc.9.9 / 2010 / 371

Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., alla Società METALLURGICA MARCORA SpA con sede legale in Viale Duca D'Aosta, 3 - Busto Arsizio (VA) ed installazione IPPC in Via IV Novembre, 71 - Cuggiono (MI), per l'attività di cui al punto 2.3 dell'Allegato VIII al medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) come recepita dal D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";

Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la LR 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i. e la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la DGR Regione Lombardia 20.06.2008 n. 8/7492 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata*

ambientale (art. 8, comma 2, LR n. 24/2006)" e la DGR Regione Lombardia 30.12.2008 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, LR n. 24/2006)";

- *il DDS n. 14236 del 3.12.2008 e s.m.i. "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";*
- *la DGR Regione Lombardia n. VIII/010124 del 07.08.2009 "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 c. 4 DM 24 aprile 2008)";*
- *la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c.2, LR n. 24/06);*

Richiamata l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Società METALLURGICA MARCORA SpA con sede legale in Viale Duca D'Aosta, 3 - Busto Arsizio (VA) ed installazione IPPC in Via IV Novembre, 71 - Cuggiono (MI), per l'attività di cui al punto 2.3 dell'Allegato VIII al medesimo decreto, con nota datata 15.12.09 (atti prov.li prot. 276230 del 29.12.09), successivamente integrata con nota datata 15.07.10 (atti prov.li prot. 138018 del 15.07.10), 28.11.14, 04.12.14 (atti prov.li prot. 250735 del 05.12.14), 22.12.14 (atti prov.li prot. 263967 del 23.12.14);

Preso atto del fatto che:

- con nota datata 26.05.10 prot. 97590 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il procedimento per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- con nota datata 15.07.10 (atti prov.li prot. 138018 del 15.07.10), la Società METALLURGICA MARCORA SpA ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dagli artt. 10 e 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" sul quotidiano "La Prealpina" del 10.07.10, di cui copia agli atti;
- con nota datata 29.11.13 prot. 158813 (atti prov.li prot. 289975 del 03.12.13) l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano ha trasmesso alla Provincia di Milano l'Allegato Tecnico predisposto che è stato valutato e discusso in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 15.12.14 (nota prov.le di convocazione datata 25.11.14 prot. 243351), conclusa, come da relativo verbale agli atti, con l'assenso delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società METALLURGICA MARCORA SpA -installazione IPPC in Via IV Novembre, 71 - Cuggiono (MI), alle condizioni riportate nel verbale medesimo e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei pareri espressi da parte degli Enti coinvolti;

- la Provincia di Milano in sede di Conferenza di servizi del 15.12.14, di cui al relativo verbale, ha richiesto alla Società METALLURGICA MARCORA SpA di specificare, prima della notifica del presente atto autorizzativo, se ancora intenzionata a quanto richiesto in sede di istanza di autorizzazione e specificato ulteriormente con nota datata 16.07.2010 (atti prov.li prot. 145858 del 28.07.10), con riferimento alla secretazione di alcune parti dell'Allegato Tecnico, da non diffondere al pubblico per motivi di riservatezza industriale/commerciale, tenuto conto anche di quanto già rilevato dalla Provincia di Milano con nota datata 26.05.10 prot. 97590 di avvio del procedimento istruttorio;
- la Società METALLURGICA MARCORA SpA con nota datata 22.12.14 (atti prov.li prot. 263967 del 23.12.14), ha presentato le integrazioni documentali richieste dalla Provincia di Milano in sede di Conferenza di Servizi del 15.12.14, in merito alla richiesta di secretazione di alcune parti dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Precisato che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda al D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

Dato atto che l'installazione, per cui si richiede l'autorizzazione, non è in possesso delle Certificazioni/Registrazioni ambientali di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e che pertanto **il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato entro 10 anni, dalla data di rilascio della presente autorizzazione, ai sensi del citato articolo, e la relativa domanda di riesame dovrà essere presentata prima di tale termine pena la scadenza del presente provvedimento;**

Dato atto che:

- la Società METALLURGICA MARCORA SpA, con l'istanza di autorizzazione datata 15.12.09 (atti prov.li prot. 276230 del 29.12.09), ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07.09.2009, trasmettendo alla Provincia di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del DM 24.04.2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/05*" condizione di procedibilità, e che risulta corrispondente alle risultanze e alle modifiche al Piano di Monitoraggio apportate da ARPA Dipartimento di Milano in sede di Conferenza di servizi del 15.12.14, come approvate;
- in data 19.12.14 (atti prov.li prot. 261575 del 22.12.14) la Società METALLURGICA MARCORA SpA ha documentato di aver assolto all'imposta di bollo dovuta, ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71;

Precisato che la Società è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI);
- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui agli

artt.188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;

- inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio, con riferimento ai dati dell'anno precedente, in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera provinciale RG n. 15/2013 del 28/02/2013;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano Rep.. n.22/2014 del 13.11.14 Atti n. 221130/1.10\2014\16;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Richiamate:

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 3 del 26 giugno 2014 (Atti n. 139788/1.10/2014/16) di "*Approvazione del Bilancio di previsione 2014, del Bilancio Pluriennale 2014 - 2016 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2014/2016*" e successiva variazione approvata con deliberazione del Presidente della Provincia n. 17 del 21 ottobre 2014 (atti n. 207856/5.3/2013/9) con oggetto "*Bilancio di Previsione 2014 – Variazione*";
- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. n. 21 del 13 novembre 2014 (atti n. 228814/5.3/2013/9) di approvazione della variazione di assestamento al bilancio 2014;
- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 2 del 26 giugno 2014 (atti. n. 78616/5.8/2013/5) di approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013;
- la Deliberazione di Giunta del 30/9/2014 R.G. n. 272/2014 con la quale è stato approvato il Piano della Performance/Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2014 ed in particolare l'obiettivo n. 9638;

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio/basso e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Provincia di Milano e delle Direttive interne;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità competente;

AUTORIZZA

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società METALLURGICA MARCORA SpA con sede legale in Viale Duca D'Aosta, 3 - Busto Arsizio (VA) ed installazione IPPC in Via IV Novembre, 71 - Cuggiono (MI), per l'attività di cui al punto 2.3 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 s.m.i., alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni sopra indicate e a quelle di seguito riportate:

1. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera l-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;
2. ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:
 - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonchè un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'installazione;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura della installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
 - d) alla chiusura della installazione nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;
3. l'installazione non è in possesso delle Certificazioni/Registrazioni ambientali di cui all'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. pertanto il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato **entro 10 anni, dalla data di rilascio della presente autorizzazione; ai sensi del citato articolo, la Società dovrà presentare, ove interessata, formale istanza di riesame entro tale termine, pena la scadenza del presente provvedimento;**

4. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
5. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;
6. ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **l'esercizio delle attività di controllo**, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'**ARPA della Lombardia**;

DANDO ATTO CHE

- a) **il presente atto verrà notificato alla Società METALLURGICA MARCORA SpA con sede legale in Viale Duca D'Aosta, 3 - Busto Arsizio (VA) ed installazione IPPC in Via IV Novembre, 71 - Cuggiono (MI), a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione/notifica;**
- b) **il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA Dipartimento di Milano - Comuni interessati - Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano/Amiacque Srl - Parco Lombardo della Valle del Ticino), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione;**
- c) **verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line" e ai sensi dell'art. 23 e 27 del D.Lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione trasparente" quale condizione legale di efficacia del presente provvedimento;**
- d) **il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Amministrativo A.I.A. – Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Milano, come previsto dall'art. 29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**
- e) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. **il responsabile del procedimento e dell'istruttoria** e il funzionario proponente del presente atto è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile Servizio Amministrativo A.I.A.;
- f) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Provincia di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Milano nella persona del Presidente, **il responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy** è il Dott. Piergiorgio Valentini – Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali;

g) si attesta che il Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Provincia di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Provincia di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

Allegato: ALLEGATO TECNICO E "ALLEGATO TECNICO BIS"



06_AT alla Aut. Dir. RG. 12995 del 23.12.14 06_AT BIS alla Aut. Dir. RG. 12995 del 23.12.14

IL DIRETTORE DEL SETTORE
RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI
INTEGRATE AMBIENTALI
Dr. Piergiorgio Valentini


Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.

L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71, risulta essere stata assolta dall'Istante con il pagamento di Euro 17,00 per n. 2 marche da bollo, rispettivamente n.1 da Euro 16,00 e n. 1 da Euro 1,00, contrassegnate con i seguenti numeri di serie: 01130026530165, 01130026530154.

L'Istante si farà carico della conservazione delle marche originali debitamente annullate.


Milano, 23/12/2014

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--


ALLEGATO TECNICO BIS

IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC	
Ragione sociale	METALLURGICA MARCORA SPA
Sede Legale	Viale Duca d'Aosta, 3 – 21052 Busto Arsizio (VA)
Sede Operativa	Via IV Novembre, 71 – 20012 Cuggiono (MI)
Tipo di impianto	Nuovo ai sensi dell'art. 5 c. 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/14
Codice e attività IPPC ai sensi della Direttiva 2010/75/UE e relativa normativa di recepimento di cui al D.Lgs. 46/14	2.3 a) Trasformazione di metalli ferrosi mediante attività di laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora
Fascicolo atti provinciali	9.9\2010\371


 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO	4
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO.....	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO	5
A.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AIA	6
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	7
B.1 DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ SVOLTA.....	7
B.2 MATERIE PRIME.....	7
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	8
B.4 CICLI PRODUTTIVI	11
C. QUADRO AMBIENTALE	16
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	16
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	17
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	20
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	22
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI	22
C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).....	22
C.6 BONIFICHE.....	24
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE.....	24
D. QUADRO INTEGRATO	25
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD.....	25
D.2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL’INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE.....	30
E. QUADRO PRESCRITTIVO	32
E.1 ARIA	32
E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE	32
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	32
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	34
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI.....	36
E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE.....	36
E.2 ACQUA	37
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE	37
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	37
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	37
E.2.4 CRITERI DI MANUTENZIONE	38

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

<i>E.2.5 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	38
E.3 RUMORE	40
<i>E.3.1 VALORI LIMITE</i>	40
<i>E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	40
<i>E.3.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	40
<i>E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	40
E.4 SUOLO	40
E.5 RIFIUTI	41
<i>E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	41
<i>E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	41
<i>E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	41
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	42
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	42
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI	43
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	43
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	43
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	43
F. PIANO DI MONITORAGGIO	45
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	45
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	45
F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE	45
<i>F.3.1 RISORSA IDRICA</i>	45
<i>F.3.2 RISORSA ENERGETICA</i>	46
<i>F.3.3 ARIA</i>	46
<i>F.3.4 ACQUA</i>	47
<i>F.3.5 RIFIUTI</i>	47
<i>F.3.6 RUMORE</i>	47
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO	48
<i>F.4.1. INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI</i>	48

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

La Società METALLURGICA MARCORA SpA opera da molti anni nel campo degli acciai laminati a caldo, producendo laminati per trafilatura e profili speciali adatti a molteplici applicazioni in vari settori (automotive - carpenteria meccanica - laminazione a freddo). Nel 1995 la Società trasferisce la propria attività nello stabilimento di Cuggiono, dove si dedicherà unicamente alla produzione di prodotti lunghi laminati a caldo.

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrate Ambientale, è interessata dalla seguente attività:

N. ordine attività IPPC e NON	Codice IPPC	Attività IPPC e NON	Capacità produttiva di progetto (t/g) (t/h) (*)	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	2.3 a	Laminazione a caldo con capacità > 20 t/h	563 t/g 25 t/h	21	40
2	//	Manutenzione macchinari	//	7	

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

(*) Per il calcolo della capacità produttiva di progetto pari a 563 t/g è stata moltiplicata la capacità massima del forno di riscaldamento, pari a 25 t/h, per 22,5 ore/giorno di lavoro (calcolo ipotetico considerando tre turni lavorativi, tolta mezz'ora di pausa pasto per ogni turno).

Le coordinate Gauss-Boaga dell'insediamento sono:

GAUSS-BOAGA
X = Est: 1485000 Y = Nord: 5041500


La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie zona a verde ed autobloccanti (m ²) (**)	Superficie scolante scoperta impermeabilizzata (m ²) (*)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
20.085	8.724	9.561	1.800	1996	2007	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

(**) Sulle superfici esterne a verde e con autobloccanti vengono depositati esclusivamente prodotti finiti.

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

L'insediamento della Società Metallurgica Marcora SpA è situato nel Comune di Cuggiono.

Il Comune di **Cuggiono** ha approvato con Delibera di C.C. n. 5 del 22.02.2013 il Piano di Governo del Territorio, che è entrato in vigore in data 10.07.2013 con la pubblicazione sul B.U.R.L.

Secondo quanto previsto dal PGT l'area occupata dall'impianto, censita all'estratto catastale al Foglio 1, Mappali n. 74 – sub. 701 e n. 75 – sub. 702 e n. 74 sub. 2 (alloggio custode), interni al perimetro di Iniziativa Comunale (IC), è classificata come:

- "AEcon - Ambito consolidato per attività economiche";
- "Area per servizi-parcheggi".

In un raggio di 500 m dal perimetro aziendale risulta ubicato anche il Comune di Buscate (circa 230 metri a nord).

Il Comune di **Buscate** ha approvato con Delibera di C.C. n. 19 del 16.06.2012 il Piano di Governo del Territorio, che è entrato in vigore in data 08.08.2012 con la pubblicazione sul B.U.R.L.


I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principale	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
Comune di Cuggiono	AEcon – Ambito consolidato per attività economiche	0 al perimetro
	AAgr – Ambito agricolo consolidato	circa 20 lato est
	Zona G2 – Pianura irrigua a preminente vocazione agricola (esterna al limite di IC e soggetta al PTC del Parco del Ticino)	circa 20 lato est circa 150 lato nord circa 250 lato nord
Comune di Buscate	Zona G2 – Zona di pianura irrigua di preminente vocazione agricola (art. 9 PTC)	circa 250
	Aree R – Aree degradate da recuperare (art. 11 PTC)	circa 300 (scheda 83)
	Zone esterne al limite di Iniziativa comunale (IC)	circa 250
	Fascia di rispetto stradale – S.S. 336 Boffalora Malpensa	circa 100

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Si rileva che l'area su cui insiste l'installazione non ricade all'interno di fasce di rispetto di pozzi ad uso potabile secondo il PGT vigente.

L'intero territorio comunale, sia di Cuggiono, che di Buscate, ricadono nel Parco Regionale della Valle del Ticino (art. 142 del D.Lgs. 42/04).

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

A.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore Interessato	Norma di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento autorizzativo	Scadenza	Note e considerazioni
ARIA	D.Lgs. 152/06 art. 269 c. 8	Provincia di Milano	Aut. Dir. n. 567/07 del 12.07.2007 Disp. Dir. n.263/08 del 15.07.08 "Parziale rettifica dell'Aut. Dir. n. 567/07"	12.07.2022	Forno riscaldamento billette Saldatura
ACQUA (Scarico in PF)	D.Lgs. 152/06	Comune di Cuggiono	Aut. prot. n. 9213 del 13.09.07	13.09.2011	-
ACQUA (Approvvigionamento da pozzo)	T.U. 11.12.33 n. 1775 L.R. 34/98 D.G.R. 47582/99	Regione Lombardia	Decreto n. 2266/81 del 21.02.2002 Decreto n. 3618/149 del 04.03.2002	20.02.2032	-

Tabella A4 – Stato autorizzativo

La Società è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi (Pratica n. 324397), rinnovato in data 26.11.2012.

La Società non è attualmente dotata di Certificazione ambientale ISO 14001 e/o Registrazione EMAS.

Il processo produttivo è, invece, certificato secondo la norma UNI EN 9001 e nel 2007 ha ottenuto anche la certificazione secondo la norma ISO TS 16949, standard di riferimento per il settore automotive.

La Società è soggetta alla dichiarazione E-PRTR (ex INES) per smaltimento fuori sede di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA

L'attività aziendale è finalizzata alla produzione di **acciai laminati a caldo** di sezione rettangolare, quadrata e/o trapezoidale, di larghezza da 12 a 64 mm e spessore da 4 a 22 mm, in varie qualità di acciaio, confezionati in barre o rotoli.

L'impianto lavora su 2 turni (16 h/die) per cinque giorni la settimana (circa 230 gg/anno).

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

██████████	██████████	████████████████████			
		██████████		██████████	
		████	████	████	████
████	████	████	████	████	████


Tabella B1 – Capacità produttiva

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito fanno riferimento all'anno produttivo 2013 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno, riportata nella tabella precedente.

B.2 MATERIE PRIME

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella tabella seguente:

████	████	████	████	████	████
█	█	█	█	█	█
█	█	█	█	█	█
█	█	█	█	█	█
█	█	█	█	█	█
█	█	█	█	█	█
█	█	█	█	█	█
█	█	█	█	█	█

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

■	■	■	■	■	■
■	■	■	■	■	■

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime

Categoria omogenea di materie prime	Modalità di deposito	Caratteristica del deposito	Quantità massima di deposito (t)
1 (Billette di acciaio)	Accatastate sfuse in aree interne dedicate	Area parzialmente pavimentata sotto copertura	10.000
2-3 (Oli)	Fusti in area dedicata esterna	Bacino di contenimento adeguato in acciaio	1
4 (Grassi)	Fusti in area dedicata esterna	Bacino di contenimento adeguato in acciaio	1
5-6 (Filo ed elettrodi per saldatura)	Scatole in area dedicata interna	Magazzino materiali di manutenzione	0,08
7 (Gas tecnici)	Rastrelliera in area dedicata esterna	Conforme alla normativa antincendio	25 bombole
8 (gasolio autotrazione)	Serbatoio fuori terra da 0,49 mc	Conforme alla normativa antincendio	0,49 mc

Tabella B3 – Caratteristiche del deposito

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

CONSUMI IDRICI

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Tipologia di approvvigionamento	Prelievo annuo (2013)		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	-	-	1.500 ca
Pozzo	-	7.522	-


Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

L'approvvigionamento idrico per uso domestico avviene tramite acquedotto, mentre l'approvvigionamento idrico per uso industriale (esclusivamente raffreddamento) avviene tramite pozzo.

PRODUZIONE DI ENERGIA

Ai fini della produzione di energia termica, sono installati:

- n. 1 forno di riscaldamento delle billette (n. 21 bruciatori);
- n. 5 impianti termici ad uso riscaldamento ed acqua calda sanitaria con potenza termica nominale totale pari a 167,1 kW (M3, M4, M5, M6 ed M7).

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

Il combustibile utilizzato per la produzione di calore è esclusivamente il metano.
 La tabella seguente riassume la produzione di energia termica:


Produzione di energia (2013)					
Identificazione dell'attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua (m ³)		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
1	Metano	1.780.450	Forno di riscaldamento	12.600	18.694.985
-		12.550 (*)	Impianto termico (A51201127)	23,3	131.787
			Centrale termica (17769)	58	
			Impianto termico (17735)	25,8	
			Impianto termico (17758)	25,7	
		Impianto termico (17730)	34,3		

Tabella B5 – Produzione di energia

(*) Non essendo possibile determinare i consumi di ogni singolo impianto termico, è stato indicato il consumo complessivo di gas metano stimato per i cinque impianti termici utilizzati per il riscaldamento e produzione di acqua calda.

La tabella seguente individua le caratteristiche tecniche delle unità di produzione dell'energia termica:

Sigla dell'unità	Identificazione dell'attività	Anno di installazione	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Temperatura camera di combustione (°C)	Rendimento	Sigla emissione
M1	Forno di riscaldamento	2009	-	Bruciatore a metano	Riscaldamento billette	Aria	1.200	-	E1
M3	Impianti termici	1995	Matr. A51201127	Bruciatore a metano	Riscaldamento spogliatoi e ufficio spedizioni	Aria	-	90	E3
M4		1996	Cod. 17769		Riscaldamento Officina meccanica	Aria	-	88	E4
M5		1999	Cod. 17735		Acqua calda spogliatoi	Aria	-	91	E5

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

M6	2003	Cod. 17758	Abitazione custode	Aria	-	93	E6
M7	2002	Cod. 17730	Uffici tecnici/ amministrativi	Aria	-	95	E7

Tabella B6 – Caratteristiche macchine di produzione energia

CONSUMI ENERGETICI

I consumi medi di energia elettrica e termica, riferiti all'anno 2013, sono riportati nella tabella seguente:

ENERGIA ELETTRICA		
N. d'ordine attività IPPC e non	Impianto o linea di produzione	Consumo annuo (kWh)
1	Forno riscaldamento + linea laminazione + impianti confezionamento + impianti accessori	4.353.857
2	Officina meccanica ed elettrica	43.978
ENERGIA TERMICA		
N. d'ordine attività IPPC e non	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh _t)
1	Forno riscaldamento	18.694.985
2	Officina meccanica	131.787

Tabella B7 – Consumo di energia

I consumi specifici di energia per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue:

N. d'ordine attività IPPC e non	Consumo di energia per unità di prodotto (kWh/ton)		
	Termica	Elettrica	Totale
1	454,25	105,79	560,04
2	3,20	1,07	4,27

Tabella B7-bis – Consumi energetici specifici

Di seguito si riporta, inoltre, il consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), degli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC.

Fonte energetica	Anno 2013
Metano	1.470,28
Energia elettrica	1.011,50

Tabella B8 – Consumi energetici totali in tep

Note: 1 MWh (media tensione) = 0,23 tep; Gas naturale 1.000 Nm³ = 0,82 tep

B.4 CICLI PRODUTTIVI

L'attività svolta presso lo stabilimento della Società Metallurgica Marcora SpA è finalizzata alla produzione di acciai laminati a caldo di sezione rettangolare, quadrata e/o trapezoidale, di larghezza da mm. 12 a mm. 64 e spessore da mm. 4 a mm. 22, in varie qualità di acciaio, confezionati in barre o rotoli.

ATTIVITA' DI LAMINAZIONE A CALDO (IPPC)

Lo schema di flusso dell'attività può essere così rappresentato:

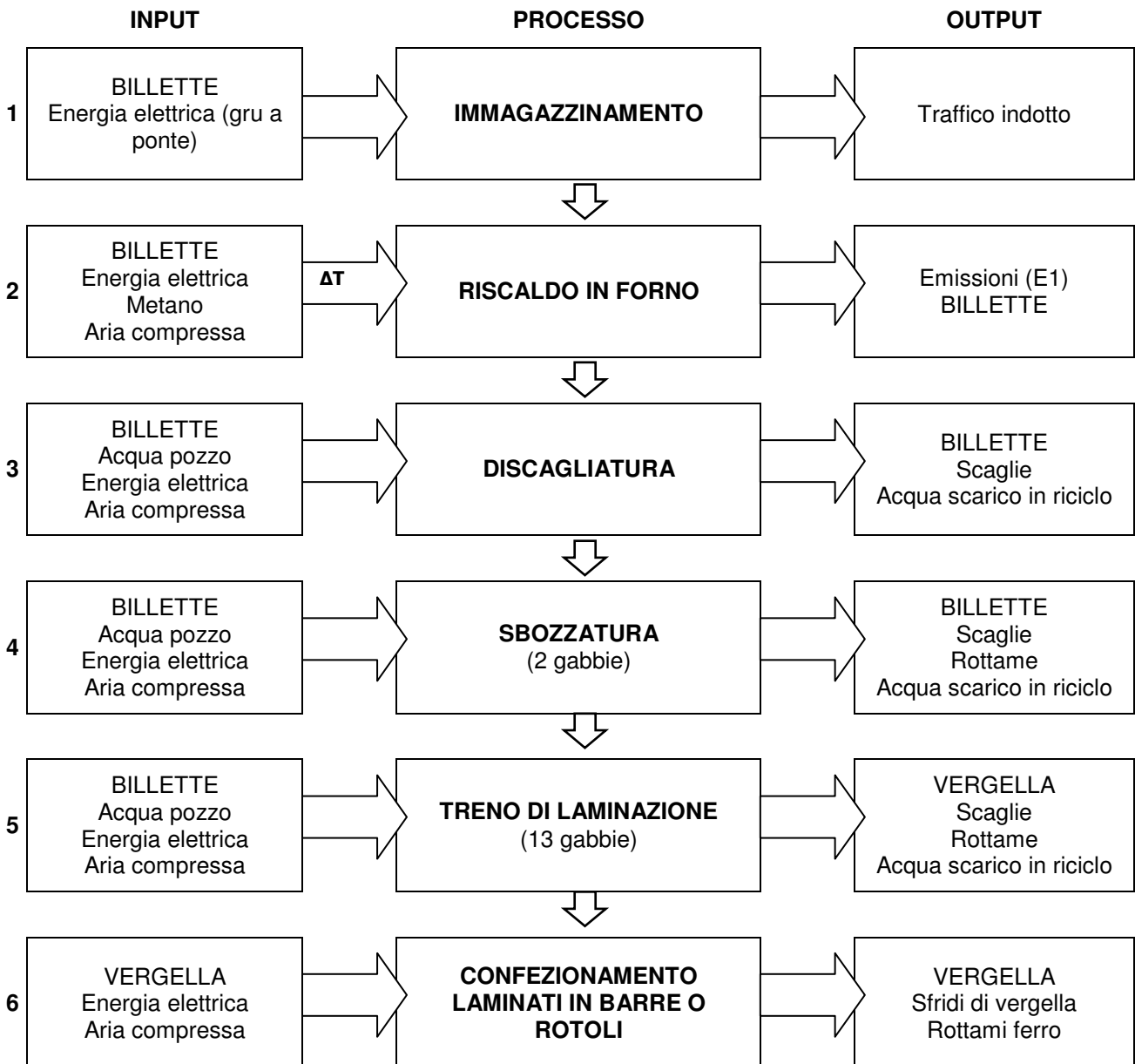



Figura B1 - Schema di flusso attività IPPC

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

1. IMMAGAZZINAMENTO

Le billette vengono scaricate dagli autocarri tramite gru a ponte, dotata di magnete elettropermanente, e stoccate nel magazzino materie prime.

2. RISCALDO IN FORNO

Le billette, prelevate dal magazzino materie prime, vengono avviate al forno di riscaldamento (M1) a spinta dove raggiungo la temperatura di lavoro 1.200 - 1.220° C in un tempo pari a circa 3,5 ore.

Il forno funziona circa 20 h/die per circa 240 gg/anno.

Il forno è dotato di n. 21 bruciatori di tipo radiante, distribuiti in modo da realizzare una suddivisione del forno stesso in 3 zone (zona di preriscaldamento, riscaldamento ed equalizzazione). L'esercizio dei bruciatori è completamente automatico e gestito da PLC in grado di monitorare e regolare il rapporto di combustione nelle differenti zone del forno (preriscaldamento, riscaldamento, equalizzazione)

3. DISCAGLIATURA

Raggiunta la temperatura di lavoro, le billette vengono sfornate e, passando attraverso una serie di ugelli che spruzzano acqua ad alta pressione (200 bar), vengono pulite dalla calamina (scaglia ferrosa dovuta all'ossidazione a caldo dell'acciaio) formatasi in superficie.




6. CONFEZIONAMENTO LAMINATI IN BARRE O ROTOLI

A seconda del tipo di prodotto finito realizzato, il laminato viene indirizzato verso la placca di raffreddamento/cesoia a freddo (barre) oppure verso gli aspi avvolgitori (rotoli) ed infine verso gli impianti di impaccatura e confezionamento.

Successivamente alla pesatura ed all'etichettatura, il fascio di barre o il pacco di rotoli viene stoccato nel magazzino prodotto finito per la successiva spedizione.

I fasci vengono movimentati con gru a ponte dotate di gancio e catene di sollevamento, mentre i pacchi di rotoli sono movimentati con carrelli elevatori diesel, dotati di apposita attrezzatura per il sollevamento degli stessi.

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--



ATTIVITA' DI MANUTENZIONE E SALDATURA (NON IPPC)


L'attività di **manutenzione ordinaria** viene svolta secondo una logica preventiva o a seguito del verificarsi di un guasto; essa consiste essenzialmente nella:

- pulizia delle attrezzature di laminazione;
- sostituzione dei cilindri delle gabbie di laminazione, con relativa verifica dello stato di guarniture, cuscinetti e supporti;
- tornitura e fresatura a supporto della produzione;
- controllo preventivo su parti di impianto atte a garantirne il buon funzionamento.

La manutenzione annuale del forno, che comprende il controllo e l'eventuale sostituzione di parti di suola refrattaria e di binario ceramico, viene affidata ad impresa esterna.

Dalle suddette attività decadono rifiuti quali grasso, olio e materiali filtranti.

L'attività di manutenzione è comprensiva anche dell'attività di **saldatura**, che viene eseguita sia a filo continuo che ad arco con elettrodo sui pezzi di carpenteria da riparare o costruire ex novo. Tali pezzi vengono utilizzati sugli impianti sia per la manutenzioni di parti usurate che per eventuali modifiche ai macchinari esistenti.

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

FASI DI AVVIO, ARRESTO E MALFUNZIONAMENTO

Fase di avvio: range temporale che intercorre tra l'azionamento del forno di riscaldamento ed il raggiungimento della temperatura di 1.200-1.220 °C all'interno della camera di combustione. La condizione di "normale esercizio" allo svolgimento del processo (Minimo Tecnico) si raggiunge in un arco temporale da 2 a 5 ore, in condizioni standard, in funzione della durata del periodo di sosta precedente l'accensione dell'impianto. Infatti, in caso di fermate prolungate (superiori a 5 gg lavorativi), la fase di avvio può prolungarsi fino a 48 ore.

Anche in caso di guasto, la fase di avvio dopo ripristino varia in proporzione alla durata della fermata.

Fase di arresto o fermo impianto: coincide con lo spegnimento del forno di riscaldamento. L'operazione di spegnimento richiede solo 5 minuti circa e comprende l'esclusione del funzionamento elettrico e la chiusura dell'elettrovalvola di alimentazione del metano.

Il raggiungimento della temperatura ambiente, all'interno della camera di combustione, richiede circa 7 giorni.


Malfunzionamento: non sono registrati episodi di interruzione del funzionamento del forno, dall'ottobre del 2009, data di messa in esercizio, ad oggi.

Esiste un programma sistematico di formazione ed addestramento del personale preposto alle operazioni di manutenzione di tutte le parti dell'impianto.

Gestione delle anomalie

Sulla base delle esperienze pregresse con il vecchio impianto sono individuabili le seguenti casistiche di guasto:

ANOMALIA	IMPATTI CONSEGUENTI	MISURE PREVENZIONE	TEMPI DI RIPRISTINO
Rottura del cono del bruciatore del forno	Incremento della produzione di rifiuti (scaglia di laminazione)	Manutenzione programmata annuale del rivestimento refrattario	<ul style="list-style-type: none"> - 7 gg di raffreddamento - 1 gg di riparazione guasto - 2 gg di ripristino condizioni a regime
Rottura della suola del forno	Fermo impianto e produzione di rifiuti (refrattari o guide ceramiche di scarto)	Manutenzione programmata annuale del rivestimento refrattari	<ul style="list-style-type: none"> - 7 gg di raffreddamento - 5 gg di riparazione guasto - 2 gg di ripristino condizioni a regime
Guasto elettrico trasduttori aria e gas	Imperfetta combustione e incremento concentrazione CO nell'emissione gassosa	Scorta a magazzino di trasduttori di ricambio	4 ore
Rottura cilindri di carica del forno	Fermo impianto e produzione di rifiuto (olio della centralina)	Sostituzione dei cilindri a scorta ogni 18 mesi	4 ore
Rottura tubazioni di oli e grasso lungo l'impianto di laminazione	Produzione di rifiuti (oli, grassi, materiali assorbenti)	Manutenzione periodica e programmata	da 2 a 8 ore

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--


ANOMALIA	IMPATTI CONSEQUENTI	MISURE PREVENZIONE	TEMPI DI RIPRISTINO
Rottura motori – riduttori gabbie di laminazione	Fermo produzione e produzione rifiuti (rottame e eventuali lubrificanti)	Manutenzione settimanale e scorta a magazzino di un motore sostitutivo	da 16 a 32 ore

Tabella B9 – *Gestione delle anomalie*

STRUTTURE DI SERVIZIO

All'interno dell'impianto IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- Uffici e Spogliatoi;
- Officina manutenzione meccanica;
- Officina manutenzione elettrica;
- Impianto di distribuzione aria compressa;
- Impianto di distribuzione gas metano (n. 1 cabina di prima riduzione e n. 2 gruppi di seconda riduzione);
- Cabina elettrica di media tensione.

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO

EMISSIONI SIGNIFICATIVE

Le emissioni provengono dal forno di riscaldamento delle billette (E1) e dalla linea fanghi dell'impianto di trattamento acque.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

Attività IPPC e non	Emissione	Provenienza		Durata (h/g) (g/a)	Temp. (°C)	Inquinanti monitorati	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Sezione camino (cm)
		Sigla	Descrizione						
1	E1	M1	Forno di riscaldamento	18/24 240	200	NOx CO	/	16	90
1	Emissione diffusa	-	Linea fanghi (Impianto di trattamento acque)	18/24 240	-	-	-	-	-

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

Emissione E1 - Forno di riscaldamento

A tale emissione vengono convogliati i fumi generati esclusivamente dalla combustione, necessaria per il processo di riscaldamento della materia prima, che avviene all'interno della camera del forno.


Sul condotto dei fumi è installato un recuperatore di calore a fascio tubiero per il pre-riscaldamento dell'aria di combustione.

Inoltre, per un miglior controllo della qualità delle emissioni, è installato un sistema di analisi in continuo per CO/O₂/Temp. del tipo compatto COXYTEMP.

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 di cui alla Parte Quinta del D.Lgs.152/06 e s.m.i. (punto dd) della Parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Emissione	Provenienza	
	Sigla	Descrizione
E2	M2	Saldatura
E3	M3	Impianto termico (Matr. A51201127) Potenza 23,3 kW - Riscaldamento
E4	M4	Centrale termica (Cod. impianto 17769) Potenza 58 kW - Riscaldamento
E5	M5	Impianto termico (Cod. impianto 17735) Potenza 25,8 kW - Riscaldamento

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

Emissione	Provenienza	
	Sigla	Descrizione
E6	M6	Impianto termico (Cod. impianto 17758) Potenza 25,7 kW- Riscaldamento
E7	M7	Impianto termico (Cod. impianto 17730) Potenza 34,3 kW- Riscaldamento

Tabella C2 – Emissioni scarsamente rilevanti

Per l'**emissione E2** è presente un sistema di aspirazione dei fumi di saldatura, composto dai seguenti elementi:

- braccio articolato autoportante (diametro 150 mm) per l'aspirazione alla fonte, completo di cappetta posizionabile;
- prolunga per braccio aspirante;
- elettroventilatore di portata pari a max 2.400 m³/h, a bocca libera;
- canalizzazione di scarico dei fumi in atmosfera, realizzata in lamierino zincato, della lunghezza di circa 15 m con scarico finale oltre il colmo del tetto.

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA (m ³ /g)	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	E 1.485.000 N 5.041.500	Domestiche Meteoriche(*)	16	7	12	7	Fognatura Comunale	Vasca Imhoff
SP1 (Scarico Parziale)	E 1.485.000 N 5.041.500	Meteoriche	-	-	-	-	Fognatura Comunale	Filtrazione


Tabella C3 – Emissioni idriche

(*) L'eventuale esubero (manutenzione e pulizia dei sedimenti depositati nella vasca o precipitazioni atmosferiche abbondanti) di acque meteoriche di dilavamento, non riutilizzate all'interno del ciclo produttivo, viene inviato allo scarico S1. Si precisa che a monte dell'immissione in rete fognaria è stato realizzato un pozzetto dedicato (SP1) per il campionamento delle acque meteoriche accumulate nella vasca dedicata, identificata con la sigla "VM".

Le acque reflue domestiche confluiscono, attraverso una rete separata e previo trattamento in vasca Imhoff, nella pubblica fognatura del Comune di Cuggiono al punto di scarico S1.

Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti e delle coperture sono raccolte mediante specifica condotta ed inviate ad una vasca di accumulo VM (con volume pari a 300 m³) per essere successivamente riutilizzate all'interno del ciclo produttivo, previo passaggio in un filtro duplex.

La vasca VM è collegata anche alla rete fognaria tramite condotta dedicata, recapitante allo scarico S1. Il pozzetto di campionamento per le acque provenienti da tale vasca è identificato con la sigla SP1.

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

I reflui industriali sono costituiti da:

- raffreddamento dei cilindri e delle varie attrezzature di laminazione, tramite spruzzatura d'acqua da appositi ugelli;
- raffreddamento delle centraline oleodinamiche, tramite scambiatori di calore a piastra e fascio tubiero;
- attività di manutenzione/pulizia;
- acque di spurgo e troppopieno delle torri di raffreddamento;
- acque di controlavaggio dei filtri a sabbia.

Tali reflui, ad eccezione dei contro lavaggi dei filtri a sabbia che vengono raccolti in vasca dedicata (VC), sono convogliati in una vasca di accumulo VF (con volume pari a 380 m³) per essere successivamente riutilizzati all'interno del ciclo produttivo. La vasca VF non è collegata alla rete fognaria.

Di norma né i reflui industriali, né le acque meteoriche di dilavamento vengono scaricate in pubblica fognatura, ma sono completamente riutilizzati all'interno del ciclo produttivo.

Il volume perso per evaporazione viene reintegrato, in via prioritaria, con le acque meteoriche raccolte e trattenute nell'apposita vasca VM e, esaurita tale risorsa, con acqua emunta da pozzo.

In casi straordinari, ad esempio durante la manutenzione e pulizia dei sedimenti depositati nella vasca di accumulo o a seguito di precipitazioni atmosferiche abbondanti, ove non sia possibile il completo riutilizzo delle acque meteoriche, le stesse potrebbero essere scaricate in pubblica fognatura (S1) mediante l'ausilio di pompe, azionate da galleggianti, appositamente installati nella vasca stessa.

IMPIANTO DI DEPURAZIONE E RAFFREDDAMENTO

Il depuratore delle acque di processo è costituito da due sezioni principali: **idrociclone** e **filtrazione a sabbia**.

Le acque decadenti dalle gabbie sbazzatrici, dalle centraline e dalle gabbie di laminazione, vengono convogliate, mediante canaline di raccolta dedicate, in una vasca (**idrociclone**) dove, per sedimentazione vengono rimosse le scaglie di laminazione più grossolane.

Attraverso delle pompe ad immersione, l'acqua viene quindi inviata ad una batteria composta da 4 **filtri a sabbia** che separano l'acqua dalle scaglie di dimensioni più ridotte.

Dopo questa filtrazione, l'acqua passa attraverso 3 **torri di raffreddamento** per l'abbattimento della temperatura e la definitiva raccolta nella vasca di accumulo delle acque filtrate (VF) da cui, tramite apposite pompe, viene inviata nuovamente alle utenze dell'impianto di laminazione e utilizzata per la rigenerazione/controlavaggio dei filtri a sabbia.

I controlavaggi dei filtri a sabbia vengono raccolti in una vasca dedicata VC (con volume pari a 50 m³). I fanghi vengono successivamente sottoposti a trattamento di ispessimento, mentre il surnatante viene inviato all'idrociclone per essere rifiltrato.

Anche gli spurghi delle torri di raffreddamento sono inviati alla vasca di accumulo VF per essere successivamente riutilizzati.

Di seguito si riporta lo "schema di raccolta e trattamento acque".

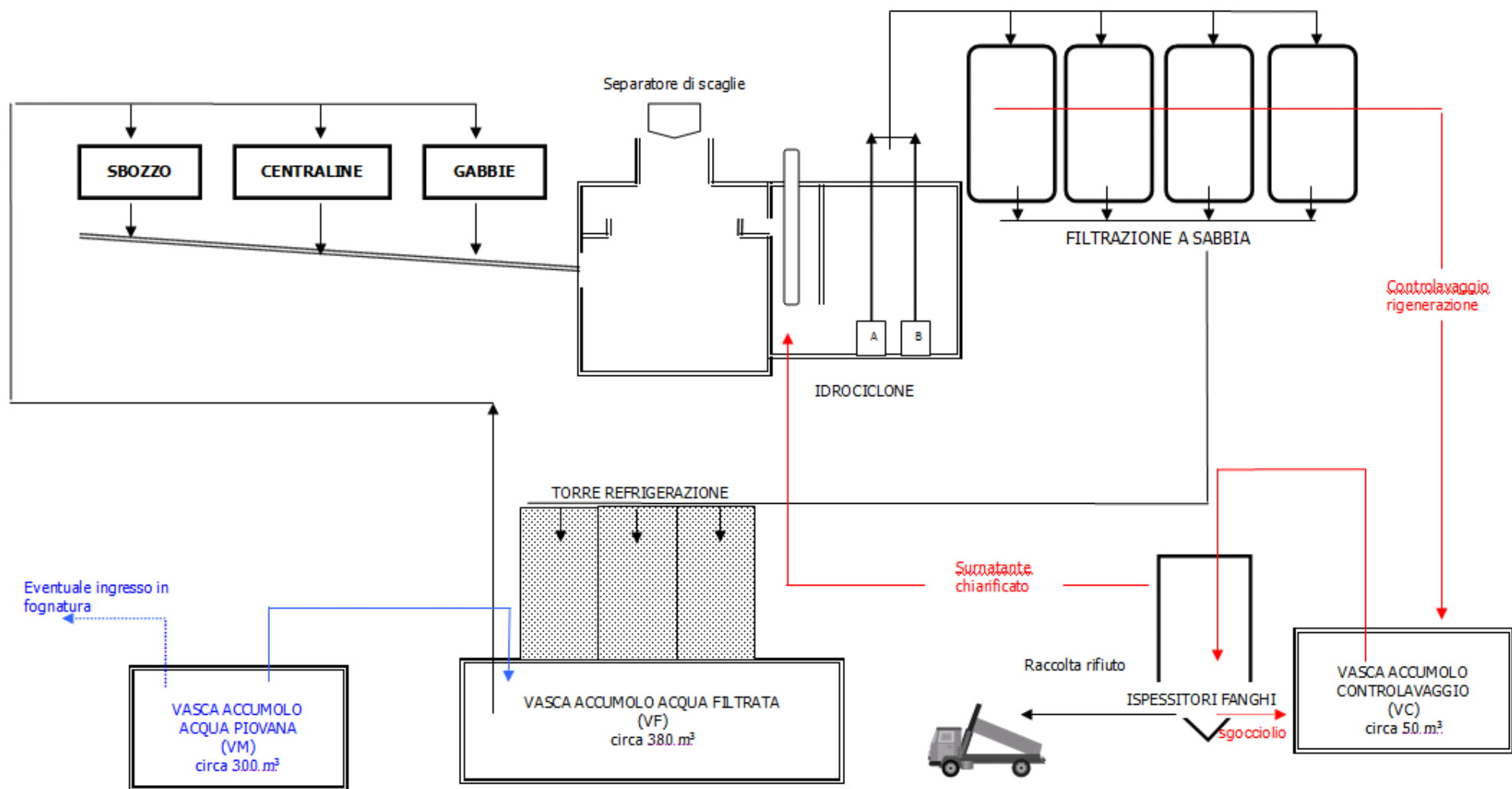



Figura C1 - Schema di raccolta e trattamento acque

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

SISTEMA DI TRATTAMENTO REFLUI INDUSTRIALI DI PROCESSO		
Portata max di progetto (m³/h)	400	400
Tipologia del sistema di abbattimento	IDROCICLONE	FILTRO A SABBIA
Inquinanti abbattuti	Solidi Sospesi (grossolani)	Solidi Sospesi
Rendimento medio garantito (%)	80	100
Rifiuti prodotti dal sistema (t/anno)	800 (scaglia con CER 120102)	10 ÷ 30 t (occasionale CER 190802)
Ricircolo effluente idrico	400	400
Perdita di carico (mm c.a.)	-	0 ÷ 1000
Consumo d'acqua (m³/h)	-	-
Gruppo di continuità (combustibile)	-	-
Sistema di riserva	-	SI
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	-	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	20	20
Sistema di Monitoraggio in continuo	-	-

Tabella C4 – Sistemi di abbattimento emissioni idriche – Reflui di processo

La zona di trattamento delle acque di processo e l'ispessitore dei fanghi sono ubicati nelle adiacenze della vasca di accumulo delle acque meteoriche VM.

Sulla pavimentazione di tale zona (realizzata in cemento, con canalette di convogliamento verso la vasca VC) potrebbero essere presenti scaglie di laminazione (ferro), dovute al trasporto del cassone contenente le scaglie alla zona di stoccaggio rifiuti.


Per ovviare al problema che piccole quantità di scaglia possano accidentalmente finire nella vasca VM, è stata posizionata una paratia in lamiera a protezione di tale vasca.

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Cuggiono ha approvato con Deliberazione di C.C. n. 12 del 20.03.12 il Piano di Zonizzazione acustica del territorio. L'impianto ricade in "Classe V - Area prevalentemente industriale".

Le aree ricadenti nel raggio di 500 m dall'impianto ed inserite nel territorio del Comune di Buscate rientrano, come da Piano di zonizzazione acustica approvato con Delibera di C.C. n. 19 del 16.06.2012, in "Classe III - Aree di tipo misto" e "Classe IV - Aree di intensa attività umana", quest'ultima relativa alle fasce lungo le Strade Provinciali e Statali (S.P. 117 ed S.S. 336).

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

I limiti applicabili sono i seguenti:

CLASSE ACUSTICA DI APPARTENENZA DEL COMPLESSO		
Valore limite (livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A))	Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
Classe V – Aree prevalentemente industriali		
Emissione	65 dB (A)	55 dB (A)
Immissione	70 dB (A)	60 dB (A)
CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI		
Nord	Classe V – Aree prevalentemente industriali Classe IV – Aree di intensa attività umana (a circa 75 m) Classe III – Aree di intensa attività umana (a circa 100 m) Fascia di pertinenza acustica - Strada tipo B (Fascia A e B con limiti meno restrittivi)	
Ovest	Classe V – Aree prevalentemente industriali (al perimetro) Classe IV – Aree di intensa attività umana (a circa 250 m) Classe III – Aree di intensa attività umana (a circa 275 m)	
Sud	Classe V – Aree prevalentemente industriali (per oltre 500 m)	
Est	Classe IV – Aree di intensa attività umana (dal perimetro fino a circa 400 m)	

Tabella C5 – Zonizzazione acustica delle aree in cui ricade la Società e di quelle confinanti

Non si evidenzia la presenza di ricettori sensibili nel raggio di 500 m dall'impianto.

RILIEVI FONOMETRICI


Le principali sorgenti fisse e mobili presenti sono:

- forno di riscaldamento billette;
- placca di evacuazione e raffreddamento barre;
- treno di laminazione;
- ventole torri di raffreddamento acqua;
- carro ponte.

Gli orari di funzionamento sono i seguenti:

Forno di riscaldamento billette	Sabato: impianto fermo Domenica: dalle 18.00 alle 24.00 Lunedì: dalle 0.00 alle 24.00 Da martedì a venerdì: dalle 06.00 alle 24.00
Placca di evacuazione e raffreddamento barre	Dal lunedì al venerdì: dalle 07.00 alle 24.00
Treno di laminazione	Dal lunedì al venerdì: dalle 07.00 alle 24.00
Ventole torri di raffreddamento acqua	Dal lunedì al venerdì: dalle 07.00 alle 24.00

Dagli ultimi rilievi effettuati nel settembre 2008, ove sono state effettuate misure fonometriche in 10 punti posti lungo l'intero perimetro aziendale, è risultata la conformità dei valori misurati ai valori limite di immissione, sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le aree di stoccaggio rifiuti sono realizzate in zone pavimentate munite di griglie di raccolta di eventuali sversamenti.

All'interno del capannone, i residui decadenti dalle attività produttive (acque di raffreddamento, scaglia e lubrificanti vari) vengono raccolti e convogliati, attraverso apposite canalizzazioni interrato, verso l'idrociclone (si veda lo schema di raccolta e trattamento acque riportato nella sezione "scarichi idrici").


In impianto è presente un serbatoio fuori terra di capacità pari a 490 litri, su bacino di contenimento, contenente gasolio utilizzato come carburante per i carrelli elevatori.

Non sono presenti ulteriori serbatoi, né fuori terra, né interrati.

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI


C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

Nella tabella sottostante si riporta descrizione dei rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	--	--

N. d'ordine Attività di provenienza			Stato Fisico	Quantità prodotte (t/anno) (m ³ /anno)	Prod. specific (kg/kg)	Destino	Quantità massima in deposito (t) (m ³)	Frequenza di asporto	Modalità di stoccaggio e ubicazione del deposito	
1			Solido non polverulento	1.865 1.500	0,045	R	25 20	2 v/sett	Cassone	Interno
1			Solido non polverulento	1.010 1.010	0,024	R	20 20	Ogni 10 gg	Cassone	Interno
1			Solido non polverulento	0,5 0,5	<0,01	D	0,5 0,5	Annuale	Fusti	Esterno su bacino di contenimento
1			Liquido	4 4,4	<0,01	R	1 1,1	Annuale	Cisternette	Esterno su bacino di contenimento
Manutenzione			Solido non polverulento	3 20-30	<0,01	R	1 17	All'occasione	Sfuse su pallet	Esterno, su area scoperta impermeabilizzata dotata di griglie di raccolta acque dilavamento
2			Solido non polverulento	1,2 1,3	<0,01	D	0,25 0,3	Trimestrale	Fusti	Esterno
/			Solido non polverulento	n.d. n.d.	0,000	R	15 45	All'occasione	Sfuse su pallet	Interno
1 Manutenzione			Solido non polverulento	4 2	0,000	R	4 2	All'occasione	Rifiuti da manutenzione ai sensi dell'art. 266 D.Lgs. 152/06 e smi (prodotti nell'esercizio di attività manutentiva svolta da terzi)	
1 Manutenzione			Solido non polverulento	1,2 1	<0,01	R	1,2 1	All'occasione		
1			Solido non polverulento	n.d. n.d.	0,000	R	5 10	Trimestrale	Cassone	Esterno
1 Manutenzione			Solido non polverulento	0,05 0,1	<0,01	D	0,05 0,1	All'occasione	Rifiuti da manutenzione ai sensi dell'art. 266 D.Lgs. 152/06 e smi	
Manutenzione			Fangoso palabile	16 20	<0,01	D	16 20	All'occasione	Cassone	Esterno

Tabella C6 – Caratteristiche rifiuti prodotti


 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

C.6 BONIFICHE

L'installazione non è stata e non è attualmente soggetta alle procedure di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore della Società Metallurgica Marcora SpA ha dichiarato che l'installazione non è soggetta agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.


 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

D. QUADRO INTEGRATO


D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di laminazione a caldo del comparto produzione e lavorazione dei metalli ferrosi:


n.	MTD	Stato di Applicazione	Note
Generali			
1	Implementazione di un sistema di Gestione Ambientale	PARZIALMENTE APPLICATA	E' già presente, a livello aziendale, un parziale sistema di gestione, tuttavia da implementare.
Condizionamento semilavorato			
2	<p>Adozione delle seguenti tecniche alla <u>scarfatura</u> tramite macchinario fisso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ sistema di captazione delle emissioni e conseguente depolverazione dell'aeriforme captato mediante filtro a tessuto o mediante elettrofiltro a secco o ad umido (nel caso di fumi molto umidi); ➤ trattamento delle acque derivanti dalla filtrazione ad umido per la separazione dei solidi. <p>Adozione di sistema di captazione delle emissioni che si verificano durante la <u>molatura</u> tramite sistema fisso e conseguente depolverazione dell'aeriforme captato mediante filtro a tessuto.</p>	NON APPLICABILE	Attività non esercitata in quanto la qualità della materia prima acquistata (billette da colata continua) non richiede interventi di scarfatura e/o molatura.
Riscaldamento del semilavorato			
<i>Per i nuovi forni di riscaldamento, in fase progettuale, possono essere considerate una combinazione delle seguenti tecniche:</i>			
3	Adozione di idonee misure costruttive volte ad incrementare la durata del materiale refrattario, riducendone la possibilità di danneggiamento.	APPLICATA	Il forno è stato realizzato prevedendo un minor carico termico sui rivestimenti.
4	Adozione, per i forni a marcia discontinua, di refrattari a bassa massa termica in modo da ridurre le perdite legate all'accumulo di energia ed i tempi necessari per l'avviamento del forno.	APPLICATA	Il forno è stato realizzato prevedendo n. 3 strati di isolante a bassa massa termica.
5	Riduzione delle sezioni di passaggio dei materiali in ingresso ed in uscita dal forno (riduzione aperture porte, adozione di porte multi-segmento, etc), in modo da ridurre le perdite energetiche dovute alla fuoriuscita	APPLICATA	Le aperture del forno sono 4 e di dimensioni ridotte rispetto al forno precedente, secondo le reali necessità di utilizzo

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

	dei fumi e l'ingresso di aria esterna nel forno.		delle stesse.
6	Adozione di misure (ad es. supporti a bassa dissipazione di temperatura detti "cavalieri", guide inclinate nei forni a longheroni, sistemi di compensazione) per ridurre fenomeni di raffreddamento localizzato sulla base del materiale in riscaldamento (skid marks), dovuti al contatto del materiale stesso con i sistemi di supporto all'interno del forno.	APPLICATO	Nel caso di specie non esistono sistemi di supporto nel forno. Tutto il letto del forno è costituito da materiale refrattario con guide ceramiche refrattarie: tale materiale viene appositamente utilizzato per contenere le dispersioni di energia termica. (Vedi BAT n. 4)
7	Adozione di un sistema di controllo della combustione. In particolare, il controllo del rapporto aria/combustibile è necessario per regolare la qualità della combustione, poiché assicura la stabilità della fiamma ed una combustione completa. Inoltre più il rapporto aria/combustibile è vicino a quello stechiometrico, più il combustibile è sfruttato in modo efficiente e più sono basse le perdite energetiche nei fumi	APPLICATA	
8	Scelta del tipo di combustibile per il riscaldamento dei forni (in funzione della disponibilità) ai fini della riduzione delle emissioni di SO ₂ . In un ciclo integrato possono essere utilizzati i gas di recupero siderurgici (gas di cokeria, gas di altoforno, gas di acciaieria) a volte miscelati con gas naturale. Nel caso di utilizzo del gas di cokeria, quest'ultimo può essere sottoposto, ove possibile, ad un processo di desolforazione presso gli impianti di produzione (cokerie). I combustibili liquidi sono in particolare utilizzati in caso di indisponibilità dei combustibili gassosi.	APPLICATA	Il valore di SO ₂ viene automaticamente rispettato in quanto, come combustibile, viene utilizzato il gas naturale.
9	Adozione di bruciatori radianti sulla volta del forno che, per effetto della veloce dissipazione dell'energia, producono livelli emissivi di NOx più bassi.	APPLICATA	
10	Adozione di bruciatori a basso NOx (low-NOx), progettati per ridurre il livello delle emissioni di NOx. I principali criteri di progettazione su cui tali bruciatori si basano sono: riduzione della temperatura di picco della fiamma, riduzione del tempo di permanenza nella zona ad alta temperatura e riduzione della disponibilità di ossigeno nella zona di combustione. Il preriscaldamento dell'aria comburente, che è una tecnica applicata, ove possibile, per aumentare l'efficienza energetica dei forni (e	APPLICATA	Sono stati installati bruciatori di tipo radiante, in grado di garantire una ridotta emissione di NOx al camino.

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

	quindi per abbassare il consumo di combustibile e le emissioni degli altri inquinanti di un processo di combustione), comporta concentrazioni di NOx più elevate nelle emissioni dei forni che ne sono dotati.		
11	Recupero del calore dei fumi di combustione per preriscaldare, all'interno dei forni continui, attraverso una zona di preriscaldamento, il materiale caricato nei forni. In fase progettuale, può essere prevista all'interno del forno una zona di preriscaldamento del materiale caricato, in modo da assicurare un adeguato recupero di calore dai fumi di combustione.	APPLICATA	Il forno prevede una zona di preriscaldamento ed è dotato di un recuperatore a fascio tubiero.
12	Adozione della carica calda o della laminazione diretta. In tal modo può essere sfruttato il contenuto termico residuo dei prodotti semilavorati provenienti dalla colata continua, caricandoli ancora caldi nei forni di riscaldamento, riducendo i tempi di stoccaggio del materiale. La laminazione diretta, rispetto alla carica calda, prevede temperature di inforamento più elevate.	NON APPLICABILE	Non compatibile con il contesto aziendale.
Discaqliatura			
13	Riduzione dei consumi di acqua tramite l'utilizzo di sensori che determinano quando il materiale entra o esce dall'impianto di discagliatura; in questo modo le valvole dell'acqua vengono aperte quando è effettivamente necessario ed il volume d'acqua è quindi adattato alla necessità.	APPLICATA	E' installato un inverter per la gestione dei momenti di funzionamento dell'impianto.
Laminazione			
<i>Adozione di una delle seguenti tecniche per ridurre le perdite energetiche durante il trasporto del materiale dal treno sbozzatore al treno finitore:</i>			
14	<ul style="list-style-type: none"> ➤ utilizzo del Coil Box e del Coil Recovery Fornace. <p>Nel Coil Box, il prodotto intermedio che esce dal treno sbozzatore viene avvolto in un coil, che successivamente viene posizionato su un dispositivo di svolgimento, svolto ed inviato al treno finitore. Nel caso di brevi rallentamenti della linea a valle del Coil Box, il coil può rimanere in attesa per un tempo maggiore; inoltre nel caso di interruzioni lunghe il coil può essere conservato nei cosiddetti forni di recupero del calore "Coil Recovery Furnace", dove viene ripristinata la temperatura di laminazione.</p>	NON APPLICABILE	Non compatibile con il contesto aziendale
15	<ul style="list-style-type: none"> ➤ utilizzo degli scudi termici sulle tavole di trasferimento. 	APPLICATA	Sulle vie dei rulli dell'area di sbozzatura sono installate coperture

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

	La tavola a rulli di trasferimento dal treno sbozzatore al treno finitore può essere equipaggiata, ove possibile, con scudi termici per ridurre le perdite di temperatura del materiale, mentre è trasportato, e per diminuire la differenza di temperatura tra la testa e la coda del materiale in ingresso al treno finitore.		coibentate.
--	---	--	-------------


Adozione di una delle tecniche seguenti, per la riduzione delle emissioni di polveri durante la laminazione nel treno finitore:

16	➤ spruzzaggio d'acqua alle gabbie finitrici con trattamento delle acque al sistema di depurazione delle acque di laminazione. Tale sistema permette di abbattere alla fonte le eventuali emissioni di particolato.	PARZIALMENTE APPLICATA	E' stato realizzato un sistema di abbattimento ad umido nella zona di sbozzatura, da completare nella zona del treno di laminazione.
17	➤ sistema di captazione dell'aeriforme alle gabbie del treno finitore (in particolare le ultime gabbie) con depolverazione tramite filtri a tessuto. Per aeriformi particolarmente umidi, in alternativa ai filtri a tessuto, può essere adottato un sistema di abbattimento ad umido.	NON APPLICABILE	


Adozione delle seguenti tecniche relative alla torneria cilindri:

18	➤ utilizzo di sgrassatori a base d'acqua, fin quando è tecnicamente accettabile in funzione del grado di pulizia richiesto; nel caso di utilizzo di solventi organici, sono da preferire quelli privi di cloro.	NON APPLICABILE	Non compatibile con il contesto aziendale. Tale attività non risulta necessaria in quanto i cilindri da ritornire non richiedono sgrassaggio.
19	➤ trattamento, ove possibile, dei fanghi di molatura tramite separazione magnetica, per recuperare le particelle metalliche e consentirne il successivo avvio a riciclo/recupero.	NON APPLICABILE	Non compatibile con il contesto aziendale.
20	➤ smaltimento appropriato dei rifiuti derivanti dalle lavorazioni (ad es. grasso rimosso dai cuscinetti, mole consumate, residui di molatura, cilindri di laminazione consumati, etc).	APPLICATA	
21	➤ trattamento degli effluenti liquidi (provenienti dai raffreddamenti, dagli sgrassaggi, dalla molatura) negli impianti di trattamento dell'acqua previsti per la laminazione a caldo.	APPLICATA	

Adozione delle seguenti tecniche relative al trattamento acque:

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

22	➤ riduzione del consumo e dello scarico dell'acqua utilizzando, per quanto possibile, circuiti a ricircolo.	APPLICATA	
23	➤ trattamento delle acque di processo contenenti scaglie ed olio e riduzione dell'inquinamento negli effluenti utilizzando una combinazione appropriata di singole unità di trattamento, come ad esempio fosse scaglie, vasche di sedimentazione, filtri, torri di raffreddamento.	APPLICATA	
24	➤ adozione delle seguenti misure per prevenire l'inquinamento delle acque da parte di idrocarburi: a) accurata manutenzione di tenute, guarnizioni, pompe, ecc; b) utilizzo di idonei cuscinetti per i cilindri di lavoro e di appoggio ed adozione di indicatori di perdite sulle linee di lubrificazione, c) raccolta e trattamento delle acque di drenaggio.	APPLICATA	Relativamente al punto b) sono installati indicatori di livello, controllati quotidianamente, che evidenziano eventuali perdite.
25	➤ riciclo nel processo siderurgico o vendita per altri riutilizzi delle scaglie di laminazione derivanti dagli impianti di trattamento dell'acqua.	APPLICATA	Le scaglie di laminazione vengono vendute come rifiuto a società esterne, debitamente autorizzate, per il successivo recupero (codice CER 120102).
26	➤ disidratazione ed idoneo smaltimento dei fanghi oleosi.	NON APPLICABILE	Gli unici fanghi prodotti sono quelli di cui alla BAT n. 25.
27	➤ utilizzo di sistemi di raffreddamento ad acqua separati e funzionanti in circuiti chiusi.	APPLICATA	
Riduzione consumi energetici			
28	Energia Elettrica: ➤ inserimento di inverter per la gestione di pompe e ventilatori; ➤ sostituzione dei compressori obsoleti; ➤ sostituzione progressiva di motori obsoleti con nuovi ad alta efficienza (efficienza 1 ed efficienza 2).	PARZIALMENTE APPLICATA	
29	Metano: installazione di un gruppo di elettrovalvole deputate al controllo del flusso di combustibile al bruciatore, in funzione del ritmo produttivo (cadenza sfornamento billetta)	NON APPLICATA	La presente misura è stata abbandonata a favore di un'implementazione del software in grado di

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

			gestire la temperatura della zona di riscaldamento del forno, così da migliorare la regolazione delle temperature all'interno del forno stesso e, quindi, i relativi consumi di metano. La suddetta implementazione è stata installata in occasione della fermata produttiva di agosto 2013.
Riduzione consumi materia prima (lubrificante) - Sbozzatura			
30	Scelta del sistema di lubrificazione "aria/olio" in luogo di quello a grasso (maggiore resa del lubrificante).	APPLICATA	Il sistema è applicato alle gabbie di laminazione nell'area sbozzatura.
Riduzione produzione rifiuti			
31	Riduzione del 20% circa di produzione della scaglia di laminazione, in relazione alla maggiore efficienza del forno di laminazione (diminuzione della produzione di rifiuto in rapporto alla produzione) rispetto al forno precedente (obiettivo una tantum).	APPLICATA	
Riduzione emissioni in atmosfera			
32	Diminuzione dell'emissione dei gas di combustione (NOx, CO) in relazione alla migliorata efficienza del forno di riscaldamento.	APPLICATA	
Riduzione consumi idrici			
33	Ricircolo di tutte le acque di processo.	APPLICATA	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE


MISURE DI MIGLIORAMENTO GIÀ ATTUATE

- Revamping del forno di riscaldamento;
- Implementazione del software in grado di gestire la temperatura della zona di riscaldamento del forno;
- Installazione di un sistema di abbattimento polveri ad umido alle gabbie del treno sbozzatore;
- Installazione di un filtro a sabbia e di una torre di raffreddamento in aggiunta alle esistenti (riserva di impianto).

MISURE DI MIGLIORAMENTO PROGRAMMATE

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICHE INDICATIVE PROPOSTE DALLA SOCIETA'
ARIA	Installazione sistema allarme	Riscontro di eventuali superamenti di valori limite per inquinanti emessi in atmosfera	12 mesi
SUOLO	Estensione delle pavimentazioni in cemento	Evitare contaminazioni accidentali da movimentazione automezzi aree esterne	24 mesi
	Realizzazione di un nuovo capannone (ampliamento)	Maggior capacità di stoccaggio materiali ferrosi al coperto	24 mesi
ENERGIA	Illuminazione LED	Efficientamento consumi energetici per illuminazione	24 mesi

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

E. QUADRO PRESCRITTIVO

La Società è tenuta a rispettare le prescrizioni indicate nel presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

La tabella che segue riporta l'indicazione delle emissioni significative in atmosfera, presenti presso il sito, ed i relativi limiti che il Gestore è tenuto a rispettare:

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA (h/g) (g/a)	INQUINANTI	VALORE LIMITE (mg/Nm ³)
	Impianto	Descrizione				
E1 (*) (**)	M1	Forno di riscaldamento	12.150	18/24 240	NO _x CO	200 100
Emissione diffusa	-	Linea Fanghi (Impianto di trattamento acque)	400	18/24 240	-	Paragrafo E.1.5 molestie olfattive

Tabella E1 – Emissioni significative in atmosfera a relative limitazioni

(*) I valori sono riferiti ad un contenuto di O₂ libero del 3%.


(**) I focolari di potenzialità pari o superiore a 6 MW e sino a 15 MW devono essere dotati di analizzatori di CO e O₂ con regolazione automatica del rapporto aria/combustibile, ai sensi della DGR n. 7/6501 del 19.10.11 s.m.i.

1. Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 30.05.2012 – n. IX/3552.

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo del presente Allegato.
4. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo dovranno essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
5. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico, secondo i criteri complessivamente indicati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di un'attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	---	--	--

6. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere garantito in ogni momento e dovrà possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
7. In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo, tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente, il Comune e l'ARPA competente per territorio dovranno essere informati entro le otto ore successive all'evento, e potranno disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto possono determinare un pericolo per la salute umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.
8. Il ciclo di campionamento dovrà:
- permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
9. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni dovranno riportare i seguenti dati:
- concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³);
 - portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³);
 - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
10. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento, laddove necessario, sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate dovranno essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

Dove:

E = concentrazione;

E_M = concentrazione misurata;

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato;

O₂ = tenore di ossigeno di riferimento.


11. Gli effluenti gassosi non dovranno essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate dovranno essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

Dove:

E_M = concentrazione misurata;

PM = portata misurata;

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P.


12. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopracitati punti 8, 9, e 10 dovranno essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo.
13. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica, limitatamente ai parametri monitorati.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

14. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
15. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1/2 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
16. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al Gestore dell'impianto, che dovrà opportunamente dimostrare e supportare tale condizione mediante apposita relazione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo dovranno comunque essere il più possibile contenute e, laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
17. Dovranno essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non dovranno permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
18. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri dovranno essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento dovranno essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento dovranno essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si dovrà fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1/2 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, il Gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.

E.1.3 a) Impianti di contenimento

19. Tutti i sistemi di contenimento installati o di cui successivamente si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso, con i cicli di lavorazione in essere e dovranno, altresì, essere coerenti con i criteri ed i requisiti definiti

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

dalla della DGR 30.05.2012 – n. IX/3552 relativa alle “Migliori tecnologie disponibili” per la riduzione dell’inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.


Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall’atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGR 13943/03.

20. L’impianto di abbattimento dovrà essere sempre attivato prima della messa in funzione dell’impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
21. Dovranno essere tenute a disposizione dell’Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi, nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
22. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall’utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
23. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l’eventuale impianto di abbattimento, connesso alla specifica fase operativa, dovrà essere in grado di garantire l’abbattimento anche in caso di eventuali anomalie o malfunzionamenti.
24. Qualunque interruzione nell’esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali/incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell’esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all’evento all’Autorità Competente, al Comune e all’ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate e quelle che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell’evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3 b) Criteri di manutenzione

25. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
26. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti dovranno essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal Gestore ed opportunamente registrate. In particolare dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell’impianto (libretto d’uso / manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d’estrazione ed eventuale depurazione dell’aria.

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

27. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

28. Qualora il Gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;

e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.

29. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:


- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE

30. Il Gestore dovrà garantire l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.

31. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e - nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

32. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/2012 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158/88 per la definizione delle

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275:2004 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE


1. Il Gestore dovrà assicurare il rispetto dei valori limite di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
2. Le acque reflue scaricate in pubblica fognatura dovranno rispettare costantemente in ogni istante i limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito ai sensi del D.Lgs. 152/06 art.107 indicati nell'art. 58 del Regolamento del Servizio idrico integrato, approvato con Deliberazione n. 3 del 20.12.2013 dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda speciale.
3. Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del “Regolamento del servizio idrico integrato” che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione, nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.
4. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente Decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

5. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
6. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo dovranno essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
7. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
8. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
9. Dovranno essere registrate le operazioni di scarico evidenziando le portate scaricate e la frequenza.
10. In occasione dello scarico in fognatura dovranno essere campionate le acque al pozzetto SP1. La frequenza di campionamento è definita nel Piano di Monitoraggio.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

11. I pozzetti di prelievo campioni dovranno essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
12. Tutte le superfici scolanti esterne dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.


13. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere smaltiti come rifiuti.
14. Le acque meteoriche decadenti dalle superfici scolanti non assoggettate alle disposizioni del R.R. n. 4/06, le acque pluviali delle coperture degli edifici e le acque meteoriche di seconda pioggia, dovranno di norma essere convogliate in recapiti diversi dalla pubblica fognatura. Possono essere recapitate nella pubblica fognatura solo ed esclusivamente nel rispetto delle limitazioni imposte da Amiacque Srl e dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano.

E.2.4 CRITERI DI MANUTENZIONE

15. Tutte le apparecchiature, sia di esercizio che di riserva, relative all'impianto di trattamento dei reflui dovranno essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal Gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione dovranno essere annotati in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
16. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.2.5 PRESCRIZIONI GENERALI

17. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità Competente, ad ARPA Dipartimento di Milano, nonché ad Amiacque Srl e dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano.
18. Nel caso di guasti e/o fuori servizio dell'impianto di trattamento dovrà essere data immediata comunicazione all'Autorità Competente e all'ARPA Dipartimento di Milano.
19. Dovranno essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici, anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
20. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile dovrà avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.


 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	---	--	--

Prescrizioni Amiacque Srl:

21. Con riferimento alla pulizia della vasca VF ed alla gestione del volume di acqua ivi contenuta, si precisa che lo scarico di tali acque in rete fognaria non è autorizzato **e che pertanto qualsiasi immissione diversa da quanto contemplato dall'autorizzazione rappresenterebbe una violazione dell'art. 137 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**
22. Si autorizza il Gestore dell'attività ad esercitare in rete fognaria lo scarico derivante dall'esubero di acqua meteorica decadenti dalla vasca VM.
23. Dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque Srl incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.
24. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata, comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati, posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione.
25. Fatto salvo quanto prescritto al punto precedente il Gestore dello scarico dovrà installare, **entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, idoneo strumento di misura dei volumi scaricati, preferibilmente di tipo Woltman, sul condotto di scarico della vasca VM alla rete fognaria pubblica.
26. Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti dovranno essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi dovrà essere immediatamente comunicata all'Autorità Competente, ad Amiacque Srl ed all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano; qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistema di registrazione della portata.

Prescrizioni dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano:

27. Il Gestore dovrà trasmettere, **entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, ed agli altri Enti interessati, una relazione indicante le dimensioni delle superfici non coperte, divise per tipologia: impermeabili, in autobloccanti con fondo impermeabilizzato e non impermeabilizzato, verdi. Inoltre, dovranno essere indicate le modalità di gestione delle stesse: localizzazione di eventuali stoccaggi, tipologia di merce stoccata (rifiuti, materie prime, prodotti finiti), individuazione delle aree di carico e scarico della merce.
28. Il Gestore dovrà trasmettere, **entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, qualora debba scaricare in pubblica fognatura i reflui derivanti dall'attività di lavaggio delle superfici scolanti, all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano - Azienda Speciale, nonché ad Amiacque Srl ed all'Autorità Competente, una relazione integrativa che dettagli l'attività di lavaggio delle superfici esterne. Trascorsi i 30 giorni senza che il Gestore abbia adempiuto a quanto prescritto, l'attività di lavaggio delle aree esterne si intenderà come non esercitata.

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

1. La Società dovrà garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Cuggiono, secondo quanto stabilito dalla Legge 447/95 e dal DPCM del 14 novembre 1997, nonché il valore limite del criterio differenziale.

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

2. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico, presso recettori sensibili, e le modalità di presentazione di tali dati vengono riportati nel Piano di Monitoraggio.
3. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

4. La Società dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore, intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI


5. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'08.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere presentati all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA Dipartimentale.

Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona e si prescriva alla Società di presentare il Piano di Risanamento acustico, lo stesso dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla DGR n. 6906/01.

E.4 SUOLO

1. Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, dovrà essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie dovranno essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
6. L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti dovrà essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla Legge regionale n. 24 del 05.10.2004 (DGR 20635 dell'11.02.2005).
7. La Società dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
8. Per il deposito delle sostanze pericolose dovrà essere previsto un locale o un'area apposita di immagazzinamento, separato dagli altri luoghi di lavoro e di passaggio. L'isolamento potrà essere ottenuto con idoneo sistema di contenimento (vasca, pavimento impermeabile, cordoli di contenimento, canalizzazioni di raccolta). Il locale o la zona di deposito dovrà essere in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive che possano accidentalmente sversarsi.
9. I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro dovranno avere ciascuno un proprio bacino di contenimento; dovranno essere distanziate dalle vasche di processo (onde evitare intossicazioni, esplosioni o incendi), dovranno essere installati controlli di livello e le operazioni di travaso dovranno essere effettuate in presenza di operatori.
10. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati dovrà essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 1 del 28.02.2005, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO


1. Per i rifiuti in uscita dall'installazione e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

2. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, dovrà essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
3. I serbatoi per i rifiuti liquidi, possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio, dovranno essere avere apposito bacino di contenimento ed essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento. dovranno possedere sistemi di captazione e trattamento degli sfiati.

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

4. L'attività di gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere in accordo con quanto previsto nella Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché del Decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs.

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

152/06 e s.m.i. e dell'art. 14-bis del DL n. 78/2009, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 102/2009 e s.m.i.


5. Il Gestore dovrà tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti; in particolare per i rifiuti da imballaggio dovranno essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.
6. Il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'Autorità competente, ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
7. I rifiuti dovranno essere stoccati per categorie omogenee e dovranno essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; dovranno essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio dovranno essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
8. Gli stoccaggi degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati presso i detentori, di capacità superiore a 500 litri, dovranno soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'Allegato C al DM n. 392 del 16 maggio 1996.
9. Le batterie esauste dovranno essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, dovranno essere conferiti secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento nazionale pile e accumulatori (ex D.Lgs. 188/08).

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, dovranno essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
2. Il Gestore dovrà provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in impianto, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Il monitoraggio ed il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano di Monitoraggio, il quale verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di notifica del presente Provvedimento di Autorizzazione Integrita Ambientale.
2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.
3. Sui referti di analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.
4. L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari ritenuti necessari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, secondo le tempistiche definite ai sensi dell'art. art. 29-decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/14.

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.


E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.


Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'installazione, dovranno essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale.

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro i limiti temporali indicati nella tabella, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

SETTORE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
ARIA	BAT n. 16 - Sistema di nebulizzazione acqua tramite ugelli (Fase 2 – treno) per abbattimento polveri (emissioni diffuse)	Entro 12 mesi dalla notifica del presente provvedimento
ACQUA	Installazione di un idoneo strumento di misura dei volumi scaricati, preferibilmente di tipo Woltman, sul condotto di scarico della vasca VM alla rete fognaria pubblica.	Entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento
	Relazione indicante le dimensioni delle superfici non coperte (impermeabili, in autobloccanti, verdi) nonché le modalità di gestione delle stesse. Eventuale relazione relativa all'attività di lavaggio delle superfici scolanti.	Entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento
SUOLO	Presentare, ove necessario alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.14, la relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs. 46/14.	Secondo le tempistiche di presentazione che verranno emanate
BAT GESTIONALE	BAT n. 1 - Implementazione di un sistema di Gestione Ambientale	Entro 18 mesi dalla notifica del presente provvedimento

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella F1 specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	-	X
Aria	X	X
Acqua	-	X
Suolo	-	-
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	-	X

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella seguente rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio:


Gestore dell'impianto (controllo interno - raccolta dati)	X
Società terza contraente (controllo esterno - controlli analitici)	X

Tabella F2 – Soggetti preposti all'autocontrollo

F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 RISORSA IDRICA

La tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi idrici che la Società dovrà attuare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	X	Annuale	X	X	X	X
Pozzo	X	X	Annuale	X	X	X	X

Tabella F3 – Risorsa idrica

F.3.2 RISORSA ENERGETICA

Al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa energetica complessivamente impiegata presso il sito il Gestore dovrà monitorare i consumi complessivamente impiegati mediante la raccolta dei dati indicati nelle tabelle che seguono.

n. ordine attività IPPC e NON o intero complesso	Tipologia del combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)
X	X	X	X	Trimestrale	X	X	X

Tabella F4 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (kWh/t di prodotto)	Consumo energetico (kWh/t di prodotto)	Consumo totale (kWh/t di prodotto)
X	X	X	X

Tabella F5 - Consumo energetico specifico


F.3.3 ARIA

La tabella che segue individua per ciascun punto di emissione i parametri da monitorare, la frequenza del monitoraggio ed i metodi da utilizzare.

Parametro	E1	Modalità di controllo		Metodi (1) (2)
		Continuo	Discontinuo	
CO	X	X	-	UNI EN 15058
NOx	X	-	X	UNI 10878

Tabella 6 – Inquinanti da monitorare

- (1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.
- (2) Per la determinazione degli inquinanti prescritti dovranno essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN – TS 14793:2005.

 Provincia di Milano	Allegato BIS alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 12995 e prot. 264028 del 23.12.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	--

F.3.4 ACQUA

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riporta la frequenza dei monitoraggi e il metodo utilizzato.

Parametro	SP1 Scarico Parziale	Modalità di controllo	
		Continuo	Discontinuo
Volume acqua (m ³ /anno)	-	X	-

Tabella F7- Inquinanti monitorati

F.3.5 RIFIUTI

La tabella riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso / uscita al complesso:

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (*)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	Nuovi Codici Specchio

Tabella F8 – Controllo rifiuti in uscita

(*) Riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio.

F.3.6 RUMORE

La campagna di rilievi acustici prescritta al Paragrafo E.3 Rumore dovrà rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i ricettori esterni, nei punti concordati con ARPA Dipartimentale e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella riporta le informazioni che la Società fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F9 – Verifica d'impatto acustico

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1. INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Numero ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Forno di riscaldamento: controllo combustione	CO	Continua	Combustione	Analizzatori CO/O ₂	CO	Software gestionale
1	Scarico acque meteoriche	Azionamento pompe di rilancio dalla vasca di raccolta alla rete fognaria	Ad accadimento	-	-	-	Contatore

Tabella F10 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Forno di riscaldamento	Monitoraggio CO	In continuo
Scarico acque meteoriche	Controllo volume dello scarico	Ad accadimento
Impianto di trattamento acque	Pulizia vasca di accumulo acque meteoriche e rimozione fanghi depositati sul fondo e corretto funzionamento delle pompe	Biennale (durante la fermata estiva)
	Sostituzione sabbia dei filtri	Biennale

Tabella F11 – Interventi sui punti critici